

EDITORIALE

È già trascorso il primo semestre dell'anno di Palermo capitale della cultura, ma anche dell'anno europeo del patrimonio culturale, mentre ci accingiamo ad inaugurare il secondo grande evento dell'anno: *Manifesta* biennale nomade d'arte contemporanea, all'insegna del Giardino Planetario, e di cui più significativa testimonianza sarà il *Becoming Garden* allo Zen, ideato dal grande paesaggista Gilles Clément e realizzato dal collettivo Coloco con gli abitanti del quartiere.

I giardini! tema a noi di Salvare Palermo tanto caro, riccamente raccontato e illustrato nella densa VIII Giornata nazionale degli archivi di architettura organizzata dalla AAA/Italia e che auspichiamo possa essere uno dei temi della Palermo futura, riscattando il disinteresse o l'incultura degli ultimi 60 anni.

La Fondazione si è iscritta all'Associazione nazionale archivi di architettura contemporanea per il comune intento di accorta coltivazione della memoria, continuando a seguire il paziente riordino degli archivi di Donne architetti palermitane e partecipando attivamente alla *Giornata di studi per Rosario La Duca* nella ricorrenza decennale della sua scomparsa, provando ad inseguire il sospirato Museo della città.

Così come siamo lieti di aver partecipato al primo processo di riconoscimento delle botteghe storiche, le cui prime saranno nominate in una cerimonia pubblica il prossimo 17 giugno, così come ci raccontano gli articoli di Claudio Riolo e Assunta Lupo.

Così come esprimiamo compiacimento per la novità annunciata lo scorso 29 marzo che nell'itinerario arabo-normanno saranno inclusi al più presto il complesso di Mareddolce, la Cuba e il Maschio arabo-normanno di Castellammare! Questa è una notizia che conferma quello che abbiamo sempre pensato: che l'itinerario, così come la Capitale della cultura ecc., avranno un peso reale nella città se saranno vissuti non come un punto di arrivo ma come l'inizio di un nuovo percorso che Palermo ma, direi, la Sicilia forse sta iniziando a fare dopo anni di proclami.

Nello scorso aprile l'aeroporto di Palermo ha registrato un aumento di passeggeri del +13.1 rispetto all'anno scorso posizionandosi in Italia al secondo posto dopo Napoli. Possiamo forse sperare in un nuovo Grand Tour? Ce lo auguriamo vivamente, auspicando che progredisca sempre più la Cultura che, a braccetto con l'Economia, all'insegna della «conservazione integrata», possa perseguire una ricerca del valore economico offerto dal patrimonio con quello del benessere umano, in equilibrio tra cultura e sviluppo.

E sicuramente di cultura si tratta nel primo articolo del presente numero: un'affascinante e originale lettura del prof. Beat Brenk condotta comparativamente sui mosaici della Cappella Palatina, della chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio e della Cattedrale di Cefalù.

Ma accanto a tali emergenze è il caso di segnalare tanti altri patrimoni da recuperare, significativi tasselli di un'identità palermitana: dal Castello Utveggiò alla sempre presente Vucciria, alla chiesa di S. Ninfa dei Crociferi. Nuovi testimonial si avvicendano, dal prof. Cardinale ad un gruppo di architetti, ad una neonata cooperativa giovanile!

Salvare Palermo può ritenersi soddisfatta, ripensando a quel lontano 1985... o forse no?

Renata Prescia